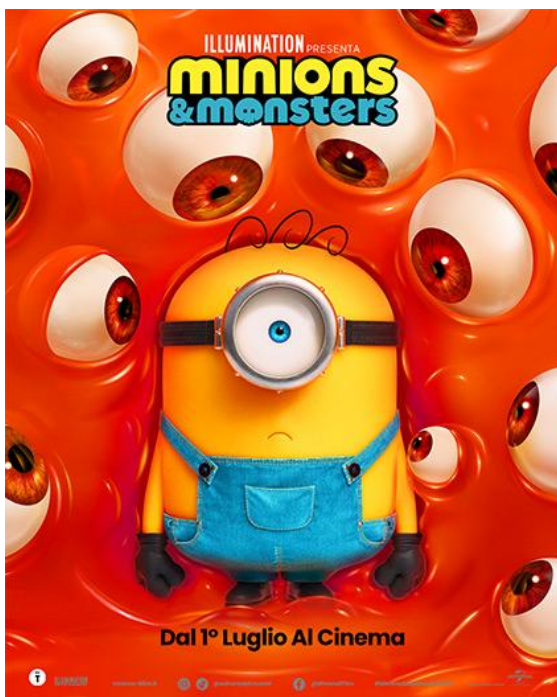


Un'avventura godibile - e una bella lettera d'amore per il cinema - che mantiene viva la natura surreale dei piccoli protagonisti.

Recensione di Paola Casella



Una guida turistica che lavora presso un percorso sulla storia di Hollywood ferma il gruppo davanti a due Minions che nessuno dei visitatori sembra riconoscere. Ma come, sono Harry e James, e sono stati fondamentali per la genesi del cinema! Dunque anche noi spettatori scopriamo le avventure dei due personaggi (e di tanti altri Minions) fin dagli albori della Settima arte, durante gli anni Venti e all'arrivo del sonoro. Harry è un filmmaker nato e James un grande inventore di storie, e i due uniranno le forze per creare un "monster movie" con cui Harry spera di vincere il massimo riconoscimento cinematografico (una banana dorata). Ma soprattutto sono amici per la pelle e si sostengono attraverso mille difficoltà,

mentre il resto dei Minions va in cerca di un capo di provata perfidia perché non trovano più padroni cattivissimi da servire. E in qualche modo la battaglia diventerà comune.

Minions & Monsters è una sorta di prequel (o origin story) rispetto al primo film diretto da Pierre Coffin e scritto da Coffin con Brian Lynch, e non è solo l'ennesima avventura degli ometti gialli ma una cavalcata attraverso il grande cinema, soprattutto quello dell'epoca del muto.

Si citano Muybridge, i Lumière e Méliès, Charlie Chaplin, Buster Keaton e Harold Lloyd. Ma verranno citati anche tanti altri film successivi, da Casablanca a Lo squalo, da Quarto Potere a E.T. a Matrix: c'è anche un cameo di George Lucas intrappolato in una teca da museo. I bambini (e forse anche molti adulti non cinefili) non riconosceranno nessuna delle citazioni, ma è commovente vederli snocciolati lungo la narrazione. In mezzo c'è la corsa continua di Henry e James (ma anche di centinaia di Minions e di alcuni nuovi personaggi) contro mostri di ogni tipo, compresa una massa di gelatina arancione costellata di occhi che è un chiaro omaggio a The Blob - Fluido mortale.

Il film di Coffin è ipercinetico e concitato, commentato dalla voce fuori campo della guida turistica e arricchito dall'esperanto dei Minions, ancora una volta esilarante e infinitamente citabile (come le prime parole che i Minion pronunciano sul set all'avvento del sonoro: "pinata carbonara lasagna chihuahua"). L'animazione è anche sorprendentemente esplicita su piccoli episodi violenti: un tipo divorato dagli squali, un altro decapitato, e così via - niente di troppo impressionante per i più piccoli, ma abbastanza sorprendente per la Illumination.

C'è forse un po' troppa carne al fuoco e i mostri non sono particolarmente convincenti (mentre avremmo voluto sapere di più di un delizioso personaggio minore che sembra pronto per uno spin-off, ovvero il robottino che si innamora della suffragetta, dotato di roommate improponibile alla Notting Hill). Ma nel complesso Minions & Monsters è un'avventura godibile che non tradisce la natura surreale dei beniamini dei più piccoli, e una lettera d'amore per il cinema.

www.mymovies.it